

Comune di PORTOMAGGIORE  
Provincia di FERRARA

# IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI FERTILIZZANTI DA FANGHI DI DEPURAZIONE SITO IN VIA PORTONI BANDISSOLO LOCALITA' PORTOVERRARA

## INTEGRAZIONI FEBBRAIO 2024

Spazio riservato all'Ufficio Tecnico

### COMMITTENTE

CENTRO AGRICOLTURA AMBIENTE "G.NICOLI" s.r.l.  
con sede in CREVALCORE (BO)  
via Sant'Agata n° 835  
C.F/P.Iva: 01529451203

### PROGETTISTA E D.L.

Arch. GIANNI MAZZONI  
C.F: MZZGNN70MO5A944F



Dott. Ing. MARIO SUNSERI

N° TAVOLA

Elaborato

**Allegato 1.1 - Richiesta integrazioni  
fascicolo RER n. 1317/30/2022 (VIA)  
di Arpae**

Scala

Data

02/02/2024

Rev 01

Rev 02

Rev 03

N. pratica Sinadoc 39132/2022  
Fascicolo RER n. 1317/30/2022 (VIA)

Spett.le **Centro Agricolo Ambiente "G. Nicoli"**  
[caa.srl@pec.it](mailto:caa.srl@pec.it)

p.c. **Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio**  
[sabap-bo@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-bo@pec.cultura.gov.it)

**Provincia di Ferrara**  
Settore Pianificazione Territoriale, Mobilità, Sismica  
[provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it)

**Comune di Portomaggiore**  
[comune.portomaggiore@legalmail.it](mailto:comune.portomaggiore@legalmail.it)

**Comune di Argenta**  
[municipio@pec.comune.argenta.it](mailto:municipio@pec.comune.argenta.it)

**Unione dei Comuni Valli e Delizie**  
[protocollo@pec.unionevalliedelizie.fe.it](mailto:protocollo@pec.unionevalliedelizie.fe.it)

**AUSL Ferrara – Dip. Sanità Pubblica**  
[dirdsp@pec.ausl.fe.it](mailto:dirdsp@pec.ausl.fe.it)

**Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**  
[posta.certificata@pec.bonificaferrara.it](mailto:posta.certificata@pec.bonificaferrara.it)

**ARPAE SAC Ferrara – Unità Rifiuti**  
protocollo interno

**Regione Emilia-Romagna**  
Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**Oggetto:** art. 27-bis D.Lgs. 152/2006, art. 15 L.R. 4/2018. **Centro Agricolo Ambiente "G. Nicoli"** Istanza di avvio del procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto "Impianto per la produzione di fertilizzanti da fanghi di depurazione" situato nel comune di Portomaggiore (FE), località Portoverrara.

**Richiesta integrazioni (art. 27-bis D. Lgs. 152/06).**

In riferimento alla procedura in oggetto e a seguito della Conferenza di servizi istruttoria tenutasi in data **14/07/2023**, con la presente si richiedono le seguenti integrazioni:

- 1) Unione dei Comuni Valli e Delizie: per una completa lettura e informazione si allega la nota del 21/07/2023;
- 2) Comune di Portomaggiore: per una completa lettura e informazione si allega la nota del 21/07/2023;
- 3) Comune di Argenta: per una completa lettura e informazione si allega la nota del 21/07/2023;
- 4) Provincia di Ferrara: per una completa lettura e informazione si allega la nota del 19/07/2023;

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert. [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370 **Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara - Unità Autorizzazioni complesse ed Energia**  
Via Bologna 534, 44124 Ferrara - tel. Centralino 0532 234811 | PEC [aoofe@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofe@cert.arpa.emr.it)

- 5) Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara: per una completa lettura e informazione si allega la nota del 17/07/2023;
- 6) Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara: per una completa lettura e informazione si allega la nota del 24/07/2023;
- 7) AUSL: per una completa lettura e informazione si allega la nota del 18/07/2023;
- 8) le informazioni contenute nella documentazione del SIA, allegata all'istanza, non risultano esaustive ai fini del rilascio dell'AU (ex art. 208 del Dlgs 152/2006) per le varie matrici ambientali, da ricomprendere nel PAUR.

Si chiede pertanto di completare la documentazione relativa al rilascio dell'autorizzazione, ex art. 208 del Dlgs 152/2006, con le informazioni richieste per le varie matrici (gestione rifiuti, scarichi idrici, emissioni in atmosfera, etc.), così come riportato nelle linee guida di ARPAE per la compilazione dell'istanza reperibile sul sito, il cui link viene di seguito riportato:

<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/autorizzazioni-ambientali/rifiuti/autorizzazione-unica-per-impianti-di-smaltimento-e-recupero-di-rifiuti-ai-sensi-dellart-208>;

la documentazione, come riportato nelle linee guida, dovrà essere corredata da una o più planimetrie con indicazione delle aree interessate alla gestione dei rifiuti (es. aree di stoccaggio e lavorazione dei fanghi, aree dedicate al deposito temporaneo e al prodotto finito, ecc), dei punti di emissioni in atmosfera (es. biofiltro, ed altro), della rete fognaria e/o sistema di trattamento delle acque, con indicazione, ove previsto, dei punti di scarico e relativi recapiti finali, pozzetti di campionamento, etc.

- 9) premesso che:
  - i fanghi del comparto produttivo sono ricompresi nella "lista positiva" prevista dalla DGR 2773/2004 e smi, quindi idonei all'uso agronomico, purché conformi ai protocolli analitici previsti dalla normativa stessa;
  - nel SIA non vengono riportate informazioni in merito ai protocolli analitici a carico dei conferitori e/o piano di controlli da parte della ditta, al fine di verificare l'idoneità del fango per la produzione del gesso di defecazione;

dato atto che la ditta non risulta iscritta al registro dei fabbricanti dei fertilizzanti e dei fertilizzanti, si chiede di allegare una relazione dettagliata sulla produzione del correttivo da fanghi, riportando le seguenti informazioni:

- processo di produzione del prodotto finito in conformità al Dlgs 75/2010, ovvero il dossier da trasmettere al Ministero delle politiche agricole;
  - denominazione del prodotto finito;
  - caratteristiche e modalità di tracciamento del prodotto finito;
  - piano di campionamento ai fini della verifica dei rifiuti in entrata all'impianto e del prodotto finito, (norme di riferimento, protocolli di analisi per l'idoneità dei fanghi, caratterizzazione preventiva dei fanghi per nuovi conferitori, modalità di campionamento dei fanghi, dei prodotti finiti e relativo tracciamento, ecc.);
  - procedure di accettazione dei fanghi in ingresso all'impianto, ai fini della classificazione e verifica di conformità alle norme di settore (Dlgs 99/1992, DGR 2773/2004 e smi, ecc.).
- 10) in considerazione del fatto che i ricettori più vicini all'impianto sono abitazioni e/o attività ricettive, in via cautelativa si ritiene opportuno valutare le condizioni più restrittive per tali ricettori, tenendo conto, oltre alle LG\_ARPAE 35/2018 già considerate, anche le nuove disposizioni del Decreto Direttoriale n. 309 del 28/06/2023 approvato dal MASE "Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività";
  - 11) ai fini della valutazione dell'impatto odorigeno, nelle simulazioni si considera un'unica sorgente, quella del biofiltro; la valutazione va integrata con indagini specifiche su altri possibili impatti generati dalla movimentazione dei mezzi e dallo stoccaggio del prodotto finito, quest'ultimo considerato trascurabile dallo studio presentato;
  - 12) va presentato un piano di monitoraggio e controllo delle diverse matrici interessate, con particolare riferimento agli impatti odorigeni;
  - 13) si chiede di aggiornare, il capitolo relativo al quadro programmatico, con riferimento anche al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e di Bonifica dei siti contaminati (PRRB 2022-2027) entrato in

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert. [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370 Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara - Unità Autorizzazioni complesse ed Energia  
Via Bologna 534, 44124 Ferrara - tel. Centralino 0532 234811 | PEC [aoofe@cert.arpae.emr.it](mailto:aoofe@cert.arpae.emr.it)

vigore il 05.08.2022, per quanto riguarda i criteri di localizzazione delle aree idonee/non idonee per gli impianti relativi alla gestione dei rifiuti (art. 21 NTA e capitolo 12 della Relazione Generale);

- 14) specificare il consumo di energia e risorse;
- 15) specificare gli impatti sulla popolazione e la salute pubblica;
- 16) specificare i potenziali impatti cumulativi e sinergici;
- 17) specificare le eventuali misure di compensazione;
- 18) effettuare valutazioni in merito al potenziale inquinamento luminoso;
- 19) effettuare valutazioni in merito a potenziali impatti su vibrazioni e radiazioni;
- 20) in merito alle terre da scavo, specificare l'applicazione rispetto al DPR 120/2017; nel caso in cui le terre e rocce da scavo siano escluse dall'ambito di applicazione della disciplina sui rifiuti, si chiede di presentare un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo" ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017;
- 21) oltre a quanto riportato per il trattamento dei fanghi di processo, si chiede di specificare la produzione e gestione dei rifiuti sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio;
- 22) specificare le attività e gli impatti di cantiere, tempi di realizzazione delle opere;
- 23) specificare i livelli di valutazione per ogni singola matrice ambientale considerata nel SIA in funzione della significatività degli impatti attesi.

---

La documentazione integrativa dovrà essere trasmessa da parte del proponente entro 30 giorni (salvo proroga) dal ricevimento della presente nota, in formato elettronico, ad ARPAE-SAC di Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni.

---

Contestualmente alle richieste di integrazioni di cui sopra, si trasmettono in allegato le osservazioni ad oggi pervenute da parte del pubblico interessato (art. 27-bis comma 4 D. Lgs. 152/06) per le controdeduzioni del proponente.

Le osservazioni ricevute da Arpae sono le seguenti (in ordine alfabetico):

- 1) Baricordi CdC Unione Valli e Delizie - aprile 2023
- 2) Cavedagna CdC Portomaggiore - aprile 2023
- 3) CdC e Argenta Rinnovamento - luglio 2023
- 4) Circolo Cesare Gaiani - luglio 2023
- 5) e 6) Coordinamento no fanghi - aprile e luglio 2023
- 7) Finetti Carlini Riboli - aprile 2023
- 8) Finetti Daniela - luglio 2023
- 9) e 10) Lavezzi Consonni - aprile e luglio 2023
- 11 e 12) Legambiente - aprile e luglio 2023
- 13) Riboli Matteo - luglio 2023
- 14) Szoda Jozsef - luglio 2023

---

Ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo per la richiesta di allargamento della viabilità comunale (ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, L.R. 37/2002, art. 208 D. Lgs. 152/06), si trasmettono le osservazioni ricevute da Arpae da parte di una delle due proprietà interessate, ai fini delle controdeduzioni del proponente:

- 1) Cesari Raffaele - giugno 2023

Per chiarimenti è possibile rivolgersi a dott. Alessandro Travagli ([atravagli@arpae.it](mailto:atravagli@arpae.it), VIA), d.ssa Rosalba Martino ([rmartino@arpae.it](mailto:rmartino@arpae.it), Rifiuti), dott. Marco Roverati ([mroverati@arpae.it](mailto:mroverati@arpae.it)), dott.ssa Gabriella Dugoni ([gdugoni@arpae.it](mailto:gdugoni@arpae.it)).

Cordiali saluti

*La Responsabile SAC Ferrara  
d.ssa Gabriella Dugoni  
F.to Digitalmente*

ALLEGATI RICHIESTE INTEGRAZIONI

nota Unione dei Comuni Valli e Delizie  
nota Comune di Portomaggiore  
nota Comune di Argenta  
nota Provincia di Ferrara  
nota Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara  
nota Soprintendenza  
nota AUSL

ALLEGATI OSSERVAZIONI PUBBLICO

ALLEGATI OSSERVAZIONI ESPROPRIO

Spett.le

Arch. Mazzoni Gianni  
[gianni.mazzoni@archiworldpec.it](mailto:gianni.mazzoni@archiworldpec.it)

e, p.c.

ENAV S.p.A. - Area Operativa – Progettazione Spazi Aerei - Sett. Ostacoli  
[funzione.psa@pec.enav.it](mailto:funzione.psa@pec.enav.it)

Aeronautica Militare – I regione Aerea  
[aeroregione1@postacert.difesa.it](mailto:aeroregione1@postacert.difesa.it)

Oggetto: Valutazione Impianto Fotovoltaico, di proprietà di CENTRO AGRICOLTURA AMBIENTE G. NICOLI" s.r.l., nel Comune di Portomaggiore (FE), in località Via Portoni Bandissolo - MWEB\_2023\_0693. OST!23-693  
Richiesta integrazione documentale ex art. 2 co.7 L. 241/90.

Riferimento A) richiesta ENAC-PROT- 10/05/2023-0059750  
ENAC-PROT- 11/05/2023-0060360

Da un attento esame della documentazione pervenuta a questa Direzione, risulta mancante l'evidenza della valutazione dell'impatto visivo dell'impianto fotovoltaico condotta secondo le metodologie descritte nella Linea Guida LG-2022/002-APT di ENAC e la contestuale asseverazione sulla valutazione dell'abbagliamento dell'impianto in oggetto.

Pertanto, si invita ad inviare la documentazione mancante, via pec in merito all'ostacolo di cui all'oggetto.

L'oggetto dell'invio via pec dovrà riportare l'oggetto della comunicazione qui sopra riportato.

Si comunica che la pratica non potrà essere evasa in mancanza dell'evidenza di tale documentazione.

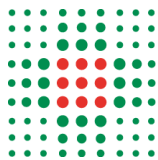
Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento  
Ing. Matteo Dal Ben

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art.  
24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

DAL (10/05/2023-0059750)

ERO\_OST



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara**

DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA  
U.O.C. IGIENE PUBBLICA

Agenzia Prevenzione Ambiente Energia  
Emilia-Romagna  
Unità Autorizzazioni complesse ed  
Energia – SAC Ferrara

c.a.:  
dott.ssa Gabriella Dugoni  
dott. Marco Roverati

aoofe@cert.arpa.emr.it

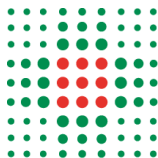
**OGGETTO:** Risposta a: art. 27-bis D.Lgs. 152/2006, art. 15 L.R. 4/2018. Centro Agricolo Ambiente G. Nicoli Istanza di avvio del procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto COMUNE DI PORTOMAGGIORE

In merito al procedimento in oggetto, considerato che:

- il progetto prevede il recupero con riutilizzo dei fanghi biologici da depurazione utilizzando i fanghi provenienti dai depuratori comunali che trattano le acque reflue urbane e da industrie agroalimentari;
- l'attività sarà localizzata in zona agricola, in confine con case sparse (la più prossima a circa 150 m dal biofiltro);
- non sono presenti punti sensibili nelle vicinanze;
- i materiali verranno conferiti direttamente nell'area di scarico posta all'interno del nuovo opificio e saranno sottoposti a trattamento all'interno del reattore nell'arco della stessa giornata;
- l'ambiente interessato allo stoccaggio e alla lavorazione dei fanghi sarà chiuso, mantenuto in depressione e sottoposto a trattamento per l'abbattimento degli odori;
- gli ingressi della piattaforma di ricezione dei mezzi saranno dotati di aperture automatizzate e limitate al tempo strettamente necessario al transito degli automezzi;
- le trincee di stoccaggio del prodotto finito saranno dotate di coperture, così come il biofiltro;
- è stata effettuata una valutazione degli impatti odorigeni (relazione tecnica di livello 2);
- è stato effettuato uno studio dell'impatto del traffico veicolare da e per l'impianto;

valutate la documentazione e le integrazioni presentate, per gli aspetti igienico sanitari, si esprimono le seguenti considerazioni:

- Odori:



sebbene non siano stati dimostrati effetti diretti sulla salute, gli odori molesti rappresentano uno degli elementi di disturbo maggiormente avvertiti dalla popolazione e le emissioni maleodoranti possono creare forti disagi e incidere negativamente sulla qualità della vita delle comunità esposte.

Nella pianura padana, inoltre, le problematiche odorigene sono correlate non solo alla tipologia di attività insediate, ma anche alle condizioni meteo climatiche caratterizzate spesso da assenza di vento e da inversione termica, con difficoltà nella dispersione degli inquinanti negli strati atmosferici superiori e stratificazione degli stessi all'altezza del suolo.

L'accettabilità degli impianti passa attraverso l'adozione di misure di prevenzione sia di carattere strutturale che di carattere gestionale, presenti nel progetto presentato. Le misure strutturali indicate nelle relazioni tecniche si valutano positivamente.

Le simulazioni condotte con modellistica dalla Ditta hanno considerato solo il biofiltro come fonte odorigena e non l'ambiente per lo stoccaggio e per la lavorazione dei fanghi, che pur essendo confinato, prevede delle aperture ripetute nell'arco dell'orario lavorativo per l'entrata/uscita degli automezzi conferenti i fanghi. Queste simulazioni evidenziano alcune situazioni che potrebbero presentarsi critiche sui recettori più prossimi, con potenziali superamenti delle soglie di accettabilità per le emissioni odorigene.

- **Impatto visivo:**

l'impatto visivo è un aspetto da non sottovalutare, la mitigazione dell'impianto con barriere verdi e arginature tende a mantenere una coerenza con il paesaggio agricolo circostante e un benessere visivo, pertanto si considera positiva la scelta di realizzare una cortina vegetale per la schermatura e la mitigazione dell'intervento, mediante la piantumazione di specie arboree di Pioppo Cipressino ed essenze arbustive per la realizzazione di siepe.

- **Emissioni da traffico veicolare:**

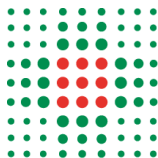
come aspetto critico si evidenzia l'aumento del traffico pesante, costituito da automezzi di 30 tonnellate, da e per l'impianto (nel periodo febbraio-ottobre viene stimato un aumento pari a circa 28 mezzi al giorno, 3.4 mezzi all'ora), determinando di fatto un peggioramento dell'attuale situazione in termini di rumore, oltre che di emissioni in atmosfera.

Si rileva, inoltre, che la localizzazione del sito produttivo è previsto in area agricola, risultando pertanto lontano e scarsamente collegato alle reti viarie principali.

Valutato quanto sopra la scrivente UOC Igiene Pubblica, esprime le seguenti raccomandazioni:

- **Odori:**





considerato che le attuali valutazioni emissive si basano su stime e modellistiche, si ritiene che debba essere previsto un adeguato programma di monitoraggio che consenta di verificare l'efficacia degli interventi proposti, per mettere in atto eventuali azioni correttive in caso di situazioni difformi rispetto a quelle stimate.

- Traffico veicolare:

stanti gli obiettivi Comunitari e Nazionali di riduzione delle emissioni da traffico veicolare si evidenzia che non essendo noti i fornitori dei fanghi e i destinatari del prodotto finale, anche in termini di distanze chilometriche, non è possibile valutare le ricadute relative al contributo emissivo da traffico veicolare.

Sarebbe opportuno per una maggiore sostenibilità prediligere fornitori e destinatari prossimi all'impianto.

- Insetti molesti e vettori di malattie infettive:

per quanto riguarda le possibili problematiche legate al disagio arrecato dagli insetti molesti (es.: mosche e zanzare) dovrà essere adottato un efficace piano di lotta indicante la frequenza dei trattamenti e la tipologia dei prodotti utilizzati (abbattenti e/o larvicidi).

Rilevata, inoltre, la presenza di una vasca di laminazione per la raccolta delle acque meteoriche dovranno essere previsti interventi di disinfestazione atti a limitare la proliferazione di insetti vettori ed in particolare della zanzara tigre - *Aedes Albopictus*, secondo le direttive regionali annuali (piano arboviroso) e le ordinanze comunali vigenti.

Le aree esterne dovranno essere mantenute in idonee condizioni di pulizia al fine di contrastare la proliferazione di infestanti.

Distinti saluti.

Firmato digitalmente da:

**Diletta Pelloni**  
(Dirigente Medico U. O. C. Igiene Pubblica)

Responsabile procedimento:  
Diletta Pelloni

**Comune di Argenta**  
Provincia di Ferrara  
**Settore OO.PP. e Patrimonio**



**Comune di Argenta**  
Piazza Garibaldi, 1 - 44011 Argenta  
Cod. Fisc. 00315410381 - P.I. 00108090382  
Tel. 0532 330 111 - Fax 0532 330 279  
municipio@pec.comune.argenta.fe.it

Spett.le  
**ARPAE-SAC Ferrara**  
PEC: aoofe@cert.arpa.emr.it

p.c.  
**Regione Emilia-Romagna**  
**Servizio Valutazione Impatto e**  
**Promozione Sostenibilità Ambientale**  
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

**Oggetto: art.27-bis D.Lgs. 152/2006, art. 15 L.R. 4/2018. Centro Agricolo Ambiente "G. Nicoli" Istanza di avvio del procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto "Impianto per la produzione di fertilizzanti da fanghi di depurazione" situato nel comune di Portomaggiore (FE), località Portoverrara. Richiesta integrazioni**

In riferimento alla procedura in oggetto ed in applicazione della normativa vigente, vista la comunicazione di pubblicazione dell'avviso al pubblico, avvio del procedimento ai sensi dell'art. 16 della L.R. 4/2018 e richiesta invio eventuali integrazioni pervenuta da Arpa-Sac Ferrara e registrata al protocollo dell'ente con nota n. 14396 del 08/06/2023, a seguito di quanto emerso dalla Conferenza dei Servizi istruttoria del 14/07/2023, si avanzano le seguenti richieste di integrazione:

1) Considerato l'incremento di traffico di mezzi pesanti che circolerà sulla SP48 (che si attesta di circa oltre 3,5 camion ora) e valutato che il percorso proposto prevede il transito nel centro della frazione di Bando di Argenta, con il conseguente aumento del pericolo per i residenti oltre l'incremento del disagio dovuto a rumore e gas di scarico, si chiede di proporre soluzioni idonee per evitare l'attraversamento del centro abitato sopra citato.

Argenta, 20/07/2023

F.to in digitale  
**Dirigente del Settore OO.PP. e**  
**Patrimonio**  
**del Comune di Argenta**  
*Ing. Leonardo Nascosi*



Spett.le  
**ARPAE-SAC Ferrara**  
PEC: aoofe@cert.arpa.emr.it

p.c.  
**Regione Emilia-Romagna**  
**Servizio Valutazione Impatto e Promozione**  
**Sostenibilità Ambientale**  
PEC: vipso@postacert.regione.emilia-romagna.it

**Oggetto:** art.27-bis D.Lgs. 152/2006, art. 15 L.R. 4/2018. Centro Agricolo Ambiente "G. Nicoli"  
Istanza di avvio del procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale per il  
progetto "Impianto per la produzione di fertilizzanti da fanghi di depurazione" situato  
nel comune di Portomaggiore (FE), località Portoverrara. Richiesta integrazioni.

In riferimento alla procedura in oggetto ed in applicazione della normativa vigente, vista la comunicazione di pubblicazione dell'avviso al pubblico, avvio del procedimento ai sensi dell'art. 16 della L.R. 4/2018 e richiesta invio eventuali integrazioni pervenuta da Arpae-Sac Ferrara e registrata al protocollo dell'ente con nota n. 10554 del 08/06/2023, a seguito di quanto emerso dalla Conferenza dei Servizi istruttoria del 14/07/2023, si avanzano le seguenti richieste di integrazione:

- 1) Redazione di documento riepilogativo aggiornato e completo nel quale si riportano espressamente tutte le risposte, punto per punto, alle richieste avanzate dal Comune di Portomaggiore in merito alla viabilità (prott. dell'ente nn. 14920 del 29/11/2018 e 4624 del 02/04/2019), nonché i relativi impegni assunti;
- 2) Valutata la necessità di allargare la rete viaria interessata, si chiede di produrre un documento comprovante l'assenza di ulteriori terreni soggetti ad esproprio rispetto a quelli già evidenziati e l'eventuale aggiornamento del piano particellare d'esproprio, nonché presentazione di eventuali atti preliminari o di preaccordo da sottoscrivere tra le parti per avere piena disponibilità delle aree;
- 3) Descrizione di dettaglio in merito alla soluzione proposta per l'allargamento della pavimentazione della carreggiata che prevede l'adozione di adeguato consolidamento senza l'incremento della sagoma della massicciata esistente;
- 4) Adeguamento del progetto in cui si evidenzia che in via Bonacciola, oltre all'allargamento della corsia stradale, saranno effettuate banchine di 1 metro per parte transitabili e pertanto caratterizzate dalla medesima stratigrafia della sede stradale di cui fanno parte;
- 5) Adeguamento del progetto del cassonetto stradale prevedendo la stratigrafia precedentemente richiesta dall'amministrazione comunale in termini di sezione minima, spessori e materiali;
- 6) Dichiarazione di impegno della società gestrice dell'impianto ad accollarsi l'onere per provvedere alla sagomatura delle banchine stradali adeguandone il livello altimetrico con l'andamento della sezione trasversale della strada al fine di

assicurare un corretto smaltimento delle acque piovane e garanzia della realizzazione di buchette di scolo, raffittite ove serve;

- 7) Documento accertante l'epoca di costruzione del manufatto che attraversa lo scolo Forcello e verifica dell'assenza/presenza di vincolo apposto al ponte;
- 8) Approfondimento della provenienza dei fornitori al fine di valutare gli itinerari coinvolti, analizzando in particolare i possibili tragitti percorribili dai mezzi derivanti dalle regioni dell'Italia centrale e meridionale;
- 9) Impegno ad istruire gli autisti in merito all'adeguato tragitto da percorrere, scongiurando pertanto la viabilità su strade non idonee sebbene segnalate come miglior itinerario dai dispositivi di navigazione;
- 10) Documentazione dimostrativa dell'apposizione di adeguata segnaletica verticale ampliata su tutto il territorio del Comune di Portomaggiore e frazioni per permettere agli autisti dei mezzi di orientarsi meglio nell'individuazione del percorso effettivamente consentito;
- 11) Adeguamento del progetto in merito al posizionamento della cabina elettrica per cui si chiede l'osservanza della fascia di rispetto stradale di via Portoni Bandissolo, secondo quanto previsto nel D.lgs n° 285/1992 e s.m.i.;
- 12) Documento che attesta l'impegno della società gestrice a stipulare apposita polizza fidejussoria a favore del comune di Portomaggiore che tenga indenne l'amministrazione comunale in caso di inerzia da parte della ditta incaricata dalla società gestrice dell'impianto di lavorazione fanghi, della manutenzione delle strade interessate;
- 13) Con riferimento ai provvedimenti di concessione per le opere che interferiscono con la viabilità si anticipa che prima dell'avvio dei lavori, il proponente dovrà formalizzare la posizione amministrativa relativa alle occupazioni di suolo comunale e agli accessi alle aree;

Firmato digitalmente  
*Il dirigente del Settore Tecnico*  
**Ing. Leonardo Nascosi**



**CONSORZIO DI BONIFICA  
PIANURA DI FERRARA**

via Borgo dei Leoni, 28 - 44121 Ferrara  
www.bonificaferrara.it  
info@bonificaferrara.it // posta.certificata@pec.bonificaferrara.it  
C.F. 93076450381

**AREA TECNICA**

SETTORE ISTRUTTORIE TECNICHE, CONCESSIONI ED ESPROPRI

UNITA' OPERATIVA ISTRUTTORIE TECNICHE

RESPONSABILE ING. MARCO LOLLI

Tel. 0532 218133 - 218134 - 218158 - 218147

e-mail: marco.lolli@bonificaferrara.it

alessandro.storti@bonificaferrara.it

CONS. BON. PIAN. FERRARA	
17/07/23 Partenza	
Protocollo n. 14604	90115

**ARPAE**

Agenzia Prevenzione Ambiente Emilia-Romagna  
Servizio Autorizzazioni Concessioni di Ferrara  
Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia  
Via Bologna, 534  
44124 - Ferrara  
Pec:  
aoofo@cert.arpa.emr.it

**OGGETTO:** Centro Agricolo Ambiente "G.NICOLI" - Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto "Impianto per la produzione di fertilizzanti da fanghi di depurazione" situato nel comune di Portomaggiore (FE), località Portoverrara, in via Bandissolo n.46.

**RICHIESTA DI DOC. INTEGRATIVA.**

Con riferimento alla nota di codesta Agenzia vostro prot. 99577 del 07/06/2023 assunta a prot. Consorziale 12385 in data 07/06/2023, al fine di consentire allo scrivente Consorzio di effettuare le proprie valutazioni nell'ambito del procedimento autorizzativo in oggetto, si richiede la seguente documentazione integrativa.

- ✓ Relativamente al rifacimento del ponte sullo Scolo Forcello di via Bonacciola, si chiede di quotare l'elaborato con valori altimetrici riferiti a caposaldo consorziale con particolare riguardo alla quota scorrimento dello scatolare di progetto. Si chiede altresì di fornire la monografia del caposaldo altimetrico assunto come riferimento per i rilievi;
- ✓ Sempre in merito al rifacimento del ponte di cui al punto sopra esposto, si chiede di prevedere il rivestimento delle sponde dello Scolo Forcello a valle del manufatto in progetto con modalità e tipologia da definire con il tecnico consorziale responsabile sul territorio (geom. Marco Campanella tel. 0532-855066);
- ✓ Dall'esame degli elaborati inoltrati, si è potuto constatare che le acque di 1^ pioggia trattate vengono immesse all'interno del pozzetto di "esondazione" e, successivamente, all'interno della vasca di laminazione. Si consiglia di convogliare dette acque a valle del sopraccitato pozzetto ed evitare, quindi, l'ingresso nell'invaso di laminazione;



Sistema di gestione con Certificazione di conformità alla norma ISO 9001:2015 per la progettazione di opere pubbliche nell'ambito dell'attività di bonifica idraulica e irrigazione e del patrimonio gestito dal Consorzio per lavori superiori



- ✓ Per garantire maggiori margini di sicurezza idraulica all'area dell'impianto, si chiede di dotare il sistema di invarianza proposto di idoneo sfioratore. Si consiglia, allo scopo, di prevedere all'interno del "pozzetto di esondazione" un setto verticale dotato, alla base, di foro tarato per consentire lo scarico di acqua meteorica nel valore max stabilito dalla delibera consorziale 61/2009 di **7,2 l/s**. La sommità di detto setto verticale dovrà essere impostata alla quota di massimo riempimento della vasca, per consentire lo sfioro verso la rete idraulica consorziale delle acque in eccesso.
- ✓ Si chiede di rivedere la quota di massimo riempimento della vasca di laminazione fissato nel valore di m +11,00 (s.l.m.m. +10,00). Detto livello non può infatti essere raggiunto con il sistema a gravità proposto, tenuto conto che la quota di progetto dell'area dell'impianto è impostata a m +10,70 (s.l.m.m. +10,00). Si invita la Ditta ad apportare le necessarie modifiche mediante anche l'approfondimento della vasca di laminazione.
- ✓ Si chiede di precisare se nella sponda dello Scolo Forcello è prevista la posa di due tubazioni di scarico o di una sola, così come si evince dalla sezione della tavola 11.

Per ogni utile informazione riguardante lo stato dei luoghi, si invita la ditta in oggetto a prendere contatti con il **geom. Marco Campanella al n. 0532-855066**. Per chiarimenti riguardanti la presente nota potrà invece essere fatto riferimento all'ing. Marco Lolli al n. 0532-218147 o, in alternativa, al geom. Alessandro Storti al n. 0532-218133.

Distinti saluti.



**IL DIRETTORE GENERALE**  
(Dott. Ing. Mauro Monti)



Sede Legale  
Via Borgo dei Leoni 28, Ferrara // tel. 0532 218211 // fax 0532 211402  
Sede Tecnica  
Via Mentana 3/7, Ferrara // tel. 0532 218111 // fax 0532 218150







**PROVINCIA DI FERRARA**  
**SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ**

**Protocollo 23093 del 19/07/2023**

Classificazione 016.008.001

Fascicolo 2023/9

Spett.le

**Arpae-SAC Ferrara**

**Unità Autorizzazioni complesse ed energia**

c.a. Responsabile dott. geol. Gabriella Dugoni

PEC: [aoofo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofo@cert.arpa.emr.it)

p.c.

**Regione Emilia-Romagna**

**Servizio Valutazione Impatto e Promozione**

**Sostenibilità Ambientale**

PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**Comune di Portomaggiore**

PEC: [comune.portomaggiore@legalmail.it](mailto:comune.portomaggiore@legalmail.it)

**Unione dei Comuni Valli e Delizie**

PEC: [protocollo@pec.unionevalliedelizie.fe.it](mailto:protocollo@pec.unionevalliedelizie.fe.it)

**Oggetto:** COMUNE DI PORTOMAGGIORE – VIA PER "IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI FERTILIZZANTI DA FANGHI DI DEPURAZIONE", AI SENSI ART. 27 BIS D.LGS. 152/2006 E ART. 15 L.R. 4/2018, PROPONENTE CENTRO AGRICOLO AMBIENTE "G. NICOLI". RICHIESTA DI INTEGRAZIONI.

**Vista** la nota trasmessa dall'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara, di seguito Arpae-SAC, in data 08.06.2023, assunta agli atti con PG 17698/2023, con la quale:

- è stata messa a disposizione la documentazione inerente al progetto, integrata a seguito di verifica di completezza documentale, al link <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/5825>;
- si è comunicato l'avvio del procedimento in oggetto, ai sensi dell'art. 16 L.R. 4/2018, a far data dal 21.06.2023;

Protocollo 23093 del 19/07/2023

PEC: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it)

<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



Ferrara città del Rinascimento  
e Il Suo Delta del Po





## PROVINCIA DI FERRARA

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ

- si è comunicata la pubblicazione dell'avviso al pubblico dal 21.06.2023 sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, sull'albo pretorio informatico delle Amministrazioni comunali territorialmente interessate e sul BURERT;
- è stato richiesto alla Provincia di pubblicare sul proprio sito web, dalla medesima data, l'avviso di cui sopra (allegato al PG 17698/2023) *"in quanto la pubblicazione dei documenti di Variante e di ValSAT è valida ai fini della Valutazione ambientale strategica (VAS)"*.

**Vista** la successiva nota di Arpae-SAC, assunta agli atti con PG 19699 del 22.06.2023, con la quale è stata convocata la Conferenza di Servizi istruttoria, ai sensi dell'art. 14, co. 1, L. 241/90, per il giorno 14.07.2023.

**Atteso** che, il progetto in argomento è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018, ad esito della quale, con D.G.R. n. 6115 del 04.04.2019, l'autorità competente ha valutato di assoggettare il progetto a ulteriore procedura di VIA;

**Rilevato** quanto emerso nella Conferenza di Servizi istruttoria sopra richiamata;

**Esaminata** la documentazione progettuale, così come integrata a seguito della verifica di completezza documentale, e considerato quanto emerso nella Conferenza di Servizi citata, si rileva quanto segue.

**Con riferimento alle interferenze con la viabilità provinciale**, si segnalano criticità derivanti dall'incremento della componente di traffico pesante che, come riportato nello Studio di Impatto Ambientale, risulta essere di circa 3,5 veicoli all'ora (28 veicoli al giorno) lungo la SP 48, comportando un incremento di oltre il 40% la sola componente di traffico pesante (aumento percentuale di veicoli pesanti sul totale dal 4,1% al 5,9%). Nello specifico, si evidenzia che:

- la conformazione strutturale e lo stato di ammaloramento della SP48 non sono idonei a tale aumento di flusso veicolare, considerato che il traffico pesante risulta la componente di traffico che maggiormente comporta l'usura dell'asfalto delle arterie viarie da esso interessate;
- l'ampliamento parziale della sola intersezione tra via Bonacciola e la SP 48 potrebbe non essere sufficiente a superare le criticità dovute all'incremento di traffico pesante, soprattutto per quanto riguarda la svolta in sinistra dei mezzi diretti allo stabilimento che dalla strada provinciale, provenendo da Bando, devono immettersi nella strada comunale;
- l'attraversamento del centro abitato di Bando, frazione di Argenta, da parte di mezzi pesanti, comporta disagi agli abitanti, diminuzione della sicurezza e considerevole aumento dell'inquinamento atmosferico e acustico in un contesto prettamente residenziale.

In considerazione delle suddette criticità, risulta necessario:

1. condurre un approfondimento su tale tematica, in primis valutando una collocazione più idonea all'insediamento dell'attività in progetto (si vedano considerazioni di cui al punto

Protocollo 23093 del 19/07/2023

PEC: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it)

<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386





successivo), di cui dar conto nel SIA e nel Rapporto Ambientale, come di seguito argomentato.

**Con riferimento alla pianificazione urbanistica e territoriale**, stante la modifica del quadro di riferimento programmatico rispetto alle valutazioni contenute nello screening a VIA, anche per chiarire le competenze di questa Provincia nel procedimento avviato, è necessario acquisire:

2. la presentazione di una relazione a firma del funzionario preposto dell'Unione, nella quale si dia evidenza della coerenza del progetto con la pianificazione di competenza, attraverso un'analisi di confronto con tutti gli strumenti urbanistici vigenti (PUG, ZAC), con esplicitazione della coerenza con le strategie degli stessi e dei contenuti di variante del progetto proposto (**Relazione di conformità urbanistica**). Si anticipa sin d'ora che, in riferimento a quanto emergerà nella Relazione di conformità urbanistica di cui sopra, le valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale dovranno essere adeguate di conseguenza;
3. un **aggiornamento del Rapporto Ambientale ai fini VAS** allo scopo di:
  - adeguarne i contenuti alle valutazioni riportate nella Relazione di conformità urbanistica predisposta dall'Unione Valli e Delizie (vedi punto 2);
  - estendere la trattazione della coerenza con il PTCP vigente a tutti i sistemi ed elementi oggetto di tutela, con particolare riferimento a:
    - sistema delle aree agricole (art. 11 delle Norme, il cui contenuto anticipa quanto riportato dall'art. 6, co. 5, della L.R. 24/2017)<sup>1</sup>;

<sup>1</sup> **PTCP, art. 11 Sistema delle aree agricole**

2. (P) Le indicazioni di tutela e valorizzazione delle diverse aree del sistema, aventi destinazione agricola, sono contenute nelle direttive ed indirizzi delle singole Unità di Paesaggio e devono essere rispettate da qualsiasi strumento di pianificazione e/o di programmazione subregionale.

In ogni caso le determinazioni degli strumenti di pianificazione comunale o settoriale che comportino utilizzazioni diverse da quelle a scopo culturale di suoli ricadenti nelle zone agricole, ovvero che siano suscettibili di compromettere l'efficiente utilizzazione a tale scopo dei predetti suoli, sono subordinate alla dimostrazione dell'insussistenza di alternative ovvero della loro maggiore onerosità, in termini di bilancio economico, ambientale e sociale complessivo, rispetto alla sottrazione di suoli all'utilizzazione a scopo culturale od alla compromissione dell'efficienza di tale utilizzazione.

**L.R. 24/2017, art. 6**

5. Previa valutazione che non sussistano ragionevoli alternative localizzative che non determinino consumo di suolo, non sono computate ai fini del calcolo della quota massima di consumo di suolo di cui al comma 1 le aree che, dopo l'entrata in vigore della presente legge, sono utilizzate per la realizzazione:

- a) di opere pubbliche di rilievo sovracomunale e di opere qualificate dalla normativa vigente di interesse pubblico;
  - b) di interventi di ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa ovvero di interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività, ad esclusione degli interventi che comportino la trasformazione di un esercizio commerciale in una struttura di vendita o insediamento commerciale di rilievo sovracomunale;
- (omissis)

Protocollo 23093 del 19/07/2023

PEC: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it)

<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386





## PROVINCIA DI FERRARA

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ

- sistema delle infrastrutture (titolo IV delle Norme) anche in riferimento alle criticità sopra evidenziate circa le interferenze con la viabilità provinciale (vedi punto 1);
  - aree idonee/precluse all'insediamento di impianti inerenti i rifiuti (artt. 31 e 32 delle Norme). A tale proposito si evidenzia che il PTCP vigente non ha ancora recepito le disposizioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e di Bonifica dei siti contaminati (PRRB 2022-2027) entrato in vigore il 05.08.2022;
  - il sistema produttivo (artt. da 39 a 43 delle Norme);
- estendere la valutazione di coerenza con il citato PRRB 2022-2027, con particolare riferimento all'individuazione delle aree non idonee e ai criteri per l'individuazione delle aree idonee. Come detto, il PTCP vigente non ha ancora recepito il disposto dell'art. 7 delle Norme del PRRB (individuazione aree idonee) pertanto, per questo tema, si rimanda ai criteri richiamati al paragrafo 12 della Relazione del medesimo piano regionale, da coordinarsi con il quadro programmatico vigente;

**In relazione a quanto dovrà essere approfondito/integrato nel Rapporto Ambientale, si evidenzia che le valutazioni ivi contenute dovranno dar conto in primis della idoneità/sostenibilità della localizzazione proposta** valutando le ragionevoli alternative localizzative. A tale proposito, si precisa che problemi di accessibilità/viabilità (ove ne emerga l'inadeguatezza), risultano impeditivi al rilascio di un parere favorevole circa la sostenibilità ambientale e territoriale a causa del contrasto con i principi e le disposizioni di cui alla L.R. 24/2017 (oltre che alle disposizioni del PTCP e dei relativi obiettivi strategici).

Si ricorda, inoltre, che questa Provincia potrà esprimersi in merito alla ValSAT, solo a seguito della trasmissione dei pareri degli enti competenti in materia ambientale e delle eventuali osservazioni pervenute durante il periodo di deposito, ovvero della dichiarazione attestante che non sono pervenute osservazioni a firma del funzionario preposto.

**Con riferimento alle valutazioni di natura patrimoniale e ai provvedimenti di concessione per le opere che interferiscono con la viabilità provinciale e con i terreni di proprietà**, si anticipa fin d'ora che, successivamente al rilascio del PAUR e prima dell'avvio dei lavori, il proponente dovrà formalizzare la posizione amministrativa relativa alle occupazioni di suolo provinciale con eventuali attraversamenti e parallelismi, rivolgendosi all'Ufficio Concessioni della Provincia di Ferrara per il rilascio di apposito disciplinare di concessione pluriennale.

**Con riferimento al procedimento di autorizzazione sismica/deposito sismico (artt. 12 e 13 L.R. 19/2008)**, vista la scelta del proponente di optare per un "deposito non contestuale", come indicato sul modulo MUR A1/D1, si rimanda la valutazione di merito al deposito delle strutture, da effettuarsi prima dell'inizio dei lavori, ai sensi del DPR 380/2001 e s.m.i.

Protocollo 23093 del 19/07/2023

PEC: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it)

<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



Ferrara città del Rinascimento  
e Il Suo Delta del Po

Ferrara  
terra e acqua



# PROVINCIA DI FERRARA

## SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ

Infine, per facilitare la valutazione delle integrazioni presentate, si richiede che queste siano corredate da un elenco elaborati aggiornato ove si dia evidenza della data dell'aggiornamento dei singoli documenti, ad eccezione di quelli sostituiti.

---

Per ogni chiarimento a riguardo contattare:

Per gli aspetti connessi alla pianificazione territoriale e urbanistica  
arch. Chiara Cavicchi 0532-299440 [chiara.cavicchi@provincia.fe.it](mailto:chiara.cavicchi@provincia.fe.it)

Per gli aspetti connessi alla viabilità provinciale  
ing. Dario Vinciguerra 0532-299944 [dario.vinciguerra@provincia.fe.it](mailto:dario.vinciguerra@provincia.fe.it)

Per gli aspetti connessi alle valutazioni patrimoniali  
geom. Giovanni Pecorari 0532-299408 [giovanni.pecorari@provincia.fe.it](mailto:giovanni.pecorari@provincia.fe.it)

Per gli aspetti connessi alle concessioni stradali  
dott.ssa Alessandra Verri 0532-299448 [alessandra.verri@provincia.fe.it](mailto:alessandra.verri@provincia.fe.it)

Per gli aspetti connessi ai procedimenti di autorizzazione sismica/deposito sismico  
Servizio Associato Sismica 0532-299423 o 0532-299481 [ufficio.sisma@provincia.fe.it](mailto:ufficio.sisma@provincia.fe.it)

Ferrara, 19/07/2023

IL DIRIGENTE  
CAPOZZI LUCA

Documento informatico firmato digitalmente

Protocollo 23093 del 19/07/2023

PEC: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it)

<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA  
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 - Codice IPA OEA59A

*Bologna*, data segnatura

Ad ARPAE  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara  
- Unità Autorizzazioni complesse ed Energia I  
[aoofe@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofe@cert.arpa.emr.it)

*E.p.c.*

Al Comune di Portomaggiore  
[comune.portomaggiore@legalmail.it](mailto:comune.portomaggiore@legalmail.it)

<i>Prot.</i>	rif. segnatura	<i>Pos.</i>	193/1 FE	<i>risposta al foglio 109011 del 22/06/2023</i>
		<i>Archivio</i>		<i>pervenuto il 22/06/2023</i>
				<i>(ns. prot. 17608 del 22/06/2023)</i>
<i>Class.</i>	34.43.04/52/2019	<i>Allegati</i>		

*Oggetto:* **Comune di Portomaggiore (FE), Località Portoverrara denominazione immobile**, indirizzo sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett c) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.  
Richiedente: Centro Agricolo Ambiente "G. Nicoli"  
**Impianto per la produzione di fertilizzanti da fanghi di depurazione**  
Procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006, art. 15 L.R. 4/2018 nell'ambito della *conferenza di servizi* (art. 18 L.R. 4/18, art. 14 L. 241/90)  
**Richiesta integrazioni documentali**

In riferimento alla richiesta di cui all'oggetto pervenuta con la nota indicata a margine:

- *accertati* l'estensione e il contenuto del vincolo vigente sull'immobile;
- *verificati* i precedenti agli atti;
- *considerato* che lo scrivente Istituto è stato nominato Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali dal Prefetto di Ferrara con nota ns. prot. n. 11737 del 28/04/2023 in sostituzione dei Vigili del Fuoco in quanto nella suddetta nota si legge che: "il locale Comando [...] ha rappresentato che il proprio Ufficio 'non rileva che nell'impianto oggetto di VIA siano previste attività soggette ai controlli del CNVVF per le quali è obbligatorio la valutazione ai fini antincendio ai sensi dell'art. 3 del DPR 151, e pertanto comunica che il Comando non prenderà parte alla conferenza di servizi";
- *esaminata* la documentazione presentata e considerato che l'area di intervento ricade quasi interamente all'interno della fascia di tutela paesaggistica;
- *considerato* che l'intervento prevede anche la modifica della strada comunale di accesso all'impianto;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, al fine di consentire a questa Soprintendenza di formulare le valutazioni di competenza, si **chiede** che quanto trasmesso venga integrato dall'inoltro dell'**ulteriore documentazione** di seguito indicata

- Tavole comparative tra lo stato di fatto e di progetto sia relativamente alla planimetria generale, ai profili/prospetti, sia agli interventi sull'infrastruttura esistente;
- Profili paesaggistici che comprendano il complesso edificato e la fascia di tutela paesaggistica (compreso il corso d'acqua) in vari punti ovvero in corrispondenza della vasca di laminazione, dell'accesso all'impianto e dei fabbricati di valore storico/testimoniale, oltre che profili paesaggistici più a nord e più a sud dell'impianto in corrispondenza del paesaggio rurale;

- c) Verifica dell'epoca di costruzione del ponte che si propone di demolire in quanto il manufatto potrebbe essere tutelato ope legis ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004. In questo caso la demolizione è soggetta ad autonomo procedimento di competenza della CoRePaCu del Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna.
- d) Documentazione descrittiva, grafica e fotografica del ponte che si prevede di demolire completo dello stato di conservazione/degrado, criticità strutturali;
- e) Rendering a vista d'uomo dell'impianto per come lo stesso si percepisce dalle strade limitrofe a nord e a sud dell'impianto;
- f) Viste le considerazioni emerse in fase di conferenza relativamente all'incremento dei flussi di traffico pesante verso Bologna, Ferrara e Ravenna, si chiede anche di valutare l'eventuale impatto del traffico sul bene tutelato della Chiesa della Celletta nei pressi di Argenta ubicata nei pressi di un nodo della viabilità potenzialmente interessato da un incremento dei flussi di traffico pesante.

Con riferimento all'istanza in oggetto, per quanto riguarda la tutela archeologica, considerato che ai sensi del combinato disposto degli art. 5 comma 1 lettera g) e 23 comma 1 lettera d del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 23 comma 6 del D. Lg. 50/2016 e s.m.i. anche i progetti proposti da soggetti privati sono da considerarsi sottoposti alla procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA), si richiede di adempire agli obblighi richiesti dalla legge, ovvero l'attivazione delle procedure di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016.

Questo Istituto fa presente che non ha ricevuto nessuna richiesta integrazioni da parte del Comando dei Vigili del Fuoco.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Francesca Tomba

*Firmato digitalmente da:*

**FRANCESCA TOMBA**

O=MiC

C= IT

*Responsabili dell'istruttoria:*

*Arch. Barbara Marangoni, funzionario architetto*

*Dott.ssa Carolina Ascari Raccagni, funzionario archeologo*



**Unione dei Comuni  
Valli e Delizie  
Argenta – Ostellato – Portomaggiore**  
Provincia di Ferrara

Servizio Sportello Unico Edilizia  
Servizio Ambiente

Pratica n. SUE-223-2023

Spett.le  
**ARPAE**  
**Struttura Autorizzazioni Concessioni**  
**Unità Autorizzazioni complesse e**  
**Energia di Ferrara**  
[aoofo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofo@cert.arpa.emr.it)

e p.c.  
**Regione Emilia-Romagna**  
**Area Valutazione Impatto Ambientale e**  
**Autorizzazioni**  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**Oggetto:** Art. 27-bis D.Lgs. 152/2006, art. 15 L.R. 4/2018. **Centro Agricolo Ambiente "G. Nicoli"** Istanza di avvio del procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto "Impianto per la produzione di fertilizzanti da fanghi di depurazione" situato nel comune di Portomaggiore (FE), località Portoverrara.  
**Richiesta integrazioni e chiarimenti**

In merito all'istanza di Procedimento Unico di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di costruzione di "Impianto per la produzione di fertilizzanti da fanghi di depurazione" da realizzare in località Portoverrara nel Comune di Portomaggiore, acquisito da ARPAE con prot. PG/2022/201121-201558 del 07-12-2022, si specifica quanto segue.

Si premette che:

- in data 16-03-2023 – prot. gen. 5106, è pervenuta specifica richiesta di verifica di completezza documentale presentata da ARPAE - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara con propria nota prot. n. 46470/2023 del 15-03-2023;
- con ns. nota prot. n. 12271 del 14-04-2023 sono state richieste specifiche integrazioni in riferimento al procedimento di che trattasi;
- ARPAE SAC, ha acquisito specifiche integrazioni documentali inviate dalla ditta proponente e registrate al proprio PG.2023.0493341 del 19-05-2023;
- in data 22-06-2023 la nota di ARPAE-SAC di Ferrara prot. n. 109011/2023, acquisita al prot. Unione n. 18635 del 08-06-2023, ha dato comunicazione di pubblicazione dell'avviso al pubblico, avvio del procedimento ai sensi dell'art.16 della L.R. 4/2018 e richiesto l'invio di eventuali richieste integrazioni;

- la nota di ARPAE-SAC di Ferrara prot. n. 109011/2023 del 22-06-2023, acquisita al prot. Unione n. 20536 in data 22-06-2023, comunica l'indizione della conferenza di servizi istruttoria sincrona ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L. 241/90 e s.m.i..

**Vista la documentazione allegata alla citata istanza, consultabile dal portale dedicato della Regione Emilia Romagna, si richiedono le seguenti integrazioni e chiarimenti, necessari per poter adottare gli atti di propria competenza.**

## **RELATIVAMENTE ALLE QUESTIONI IN MATERIA URBANISTICA**

### **VALSAT - Valutazione degli scenari alternativi e degli impatti attesi**

Si ritiene necessario richiamare alcuni dei contenuti obbligatori per la redazione del Rapporto ambientale e territoriale (VALSAT) di cui all'art. 18 della LR 24/2017, mettendoli a confronto con quanto esplicitato nella documentazione prodotta a corredo dell'istanza in argomento.

Una delle basi fondanti del documento di VALSAT è l'individuazione e la valutazione di tutte le ragionevoli alternative idonee alla realizzazione dell'intervento, dimostrando che la soluzione prescelta è quella di minore impatto sul territorio e maggiormente sostenibile. La VALSAT deve quindi analizzare una serie di scenari alternativi, esaminare la relazione fra luoghi e gli effetti cumulati dovuti al progetto, in riferimento soprattutto alle caratteristiche del territorio e della sostenibilità ambientale e infrastrutturale. Nella valutazione delle possibili alternative occorre anche tenere conto della coerenza/sostenibilità dei progetti di trasformazione rispetto alle strategie del PUG, partendo dalle valutazioni sullo scenario in assenza di interventi (scenario di riferimento), fino alla restituzione della diagnosi in termini di impatto delle prestazioni attese.

Recependo chiaramente i dettami della LR 24/2017, la Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale (SQUEA) del PUG vigente, non consente l'insediamento di nuove attività produttive secondarie nel territorio rurale, indicando, quali scenari idonei a tale scopo, il recupero di insediamenti produttivi dismessi o in alternativa lotti liberi residui all'interno delle zone produttive esistenti. E' bene evidenziare che già la normativa statale pregressa, leggi DPR 160/2010, richiedeva un'analisi delle soluzioni alternative presenti sul territorio, e solo nel caso in cui lo strumento urbanistico non individuasse zone per insediamenti produttivi oppure fossero insufficienti, era consentito l'insediamento in differenti aree.

Un'altra delle basi del documento di VALSAT costituisce l'analisi delle ricadute che l'intervento può avere sul contesto, riferite non solo al livello locale, ma anche a livello territoriale.

Presa visione della documentazione a corredo, emerge chiaramente che quasi tutte le valutazioni effettuate sono limitate specificatamente all'analisi del sito, e per alcune matrici, il più delle volte al solo territorio del comune di Portomaggiore. In realtà, pur insistendo nel territorio del comune di Portomaggiore, l'impatto atteso interessa un'area molto più vasta, ricomprendendo anche il territorio del comune di Argenta.

Infatti già al paragrafo 4.2.2 dello Studio di Impatto ambientale (Ambiti territoriali coinvolti e dimensionamenti potenziali), viene chiaramente esplicitato che *"per la sua collocazione l'impianto risulterà sostanzialmente equidistante e baricentrico rispetto all'area agricola presa in esame, comprendendo, in un raggio di poche decine di chilometri di distanza da esso, ampie porzioni delle province di Ferrara, Bologna e Ravenna"*.

Il paragrafo in questione analizza la superficie agricola coinvolta dal riutilizzo dei fanghi, ma lo scenario non muta se viene considerato l'approvvigionamento dell'impianto. Nel Rapporto ambientale presentato, a livello di viabilità viene analizzata solo l'ipotesi di approvvigionamenti provenienti dal bolognese e dal ferrarese, individuando un percorso che, pur non interessando

il centro abitato di Portomaggiore, attraversa non marginalmente quello di Bando. In realtà l'impatto sul sistema vario deve essere valutato più ad ampio raggio, in quanto non è da escludersi un approvvigionamento proveniente anche dal territorio del ravennate, il che presuppone necessariamente l'attraversamento anche del centro abitato di Argenta. Tale scenario non è stato approfondito nella documentazione prodotta, così come non sono state avanzate soluzioni viarie alternative all'attraversamento di Argenta.

Per quanto attiene l'inquadramento programmatico, si richiama la necessità di esplicitare la verifica di coerenza con la pianificazione sovraordinata relativa al Piano dei Rifiuti, nello specifico con l'art. 22 delle Norme ed il capitolo 12.4 della Relazione di Piano.

### **RELATIVAMENTE ALLA PARTE AMBIENTALE**

Fatto salvo quanto già richiamato in termini generali nel paragrafo relativo alla VALSAT, sulle seguenti questioni si espongono le sottoriportate valutazioni specifiche.

Per la parte relativa all'**Autorizzazione Paesaggistica**, lo scrivente Servizio si riserva di sottoporre la proposta di rilascio di tale autorizzazione alla Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio, successivamente alla presentazione delle integrazioni richieste dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio in sede di Conferenza di Servizi.

Relativamente all'**impatto odorigeno**, si ritiene che l'argomento meriti un ulteriore approfondimento, anche alla luce del nuovo decreto del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 159 del 10-07-2023). Si chiede quindi di estendere la valutazione di impatto odorigeno, focalizzata solo sul biofiltro, anche alla più estesa area dello stabilimento, con particolare attenzione ad altre sorgenti di odori, quali i camion di approvvigionamento fanghi in ingresso, che sostano nell'area della pesa per i dovuti controlli, e quelli in uscita che vengono sottoposti al solo lavaggio delle ruote con cassone probabilmente scoperto.

Si chiede altresì di fare le opportune verifiche rispetto al ricettore sensibile costituito dal pubblico esercizio presente sulla SP 48, individuato erroneamente come case sparse con identificazione ricettore R25 nella valutazione di impatto ambientale.

Desta inoltre particolare preoccupazione il possibile impatto odorigeno derivante dai mezzi di trasporto legati all'attività che si prevede attraversino centri abitati.

In relazione alle interferenze con **campi elettromagnetici**, si rileva che nella Tavola dei Vincoli 1.6 l'immobile in oggetto ricade all'interno della fascia di rispetto degli elettrodotti e che negli elaborati progettuali si riporta l'indicazione di Terna di una distanza di prima approssimazione imperturbata pari a una fascia di 47 m per lato dall'asse della linea, che andrebbe ad interessare parte dell'opificio.

Si chiede un chiarimento in merito a quanto rappresentato negli elaborati progettuali, dove viene indicata una fascia di rispetto di soli 20 m.

### **RELATIVAMENTE AGLI ELEMENTI RELATIVI ALLA PARTE EDILIZIA**

A) Con riferimento alle integrazioni già richieste con ns. precedente nota prot. n. 12271 del 14-04-2023, che si riportano puntualmente richiamando le risposte fornite dal proponente, si comunica quanto segue:



1. Procura per la sottoscrizione e l'invio della documentazione di progetto sottoscritta dal titolare/Legale rappresentate della ditta proponente e dal procuratore incaricato.

Il proponente dichiara che la stessa è già stata presentata alla VIPSA e alla SAC Arpaе Ferrara (prot. 201121/2022 del 07/12/22 ) in data 06/12/2022 e facenti parte della documentazione consegnata brevi manu su supporto informatico in data 07/12/2022 (Vedi documento denominato CAA01).

**Tale documentazione non risulta presente sul portale regionale.**

2. Fotocopia fronte-retro di un documento di identità in corso di validità del titolare/Legale Rappresentante della ditta proponente l'intervento.

Il proponente dichiara che la stessa è già stata presentata alla VIPSA e alla SAC Arpaе Ferrara (prot. 201121/2022 del 07/12/22 ) in data 06/12/2022 e facenti parte della documentazione consegnata brevi manu su supporto informatico in data 07/12/2022 (Vedi documento denominato Allegato 2);

**Tale documentazione non risulta presente sul portale regionale.**

3. Elaborati grafici e relazioni di progetto, nonché la relativa ulteriore documentazione debitamente sottoscritta con firma digitale dai tecnici progettisti che l'hanno redatta.

Viene dichiarato di aver presentato i seguenti elaborati:

- VAS1
- Rapporto ambientale ai fini della VAS
- VAS2
- Sintesi non Tecnica Rapporto Ambientale di VAS
- SIA1
- Studio di Impatto Ambientale
- SIA2 Sintesi Non Tecnica Studio Ambientale
- RE.05 Relazione Valutazione preventiva Archeologica
- RE.06 Relazione Tecnica Biofiltro
- RE.07 Piano di Sicurezza e Coordinamento (D.Lgs 81/2008)
- RE.08 Screening 2018 RE08 Relazione Geologica
- RT Verifica Assoggettabilità Prevenzione Incendi

**Tali elaborati, così come scaricati dal sito regionale, non risultano sottoscritti con firma digitale; si ritiene inoltre necessario precisare che la ns. richiesta era comunque riferita a tutta la documentazione progettuale e non ad una sola parte degli elaborati.**

**Pertanto si richiede di presentare tutta la documentazione progettuale sottoscritta con firma digitale dai tecnici da cui è stata redatta.**

4. Documentazione relativa all'impianto di illuminazione esterna le cui valutazioni andranno effettuate in rapporto ai contenuti della L.R. 19 del 29/09/2003 e della relativa Direttiva di applicazione approvata con DGR n. 1732 del 12 novembre 2015; dovrà pertanto essere presentata la documentazione prescritta, in ragione del tipo di impianto, dalle norme indicate. Si segnala inoltre che l'area ricade in "Zona di Protezione dall'Inquinamento luminoso", assegnata da ARPAE con DET-AMB-2018-875 del 19/2/2018, in quanto all'interno del raggio di 15 km dall'Osservatorio FE1 "Paolo Natali" nel comune di Ostellato (FE).

Il proponente ha trasmesso la tavola "TAV U Impianto elettrico - Integrazione illuminazione esterna".

**Si ritiene che tale elaborato sia da integrare in modo tale da costituire un progetto illuminotecnico organico completo di allegati, dati e contenuti in conformità a quanto disposto dalla DGR 1732/2015.**

**Mancano inoltre gli allegati H2 e H3 debitamente compilati e sottoscritti.**

5. Planimetria complessiva dell'intervento nella quale indicare, in rapporti alle vigenti disposizioni in materia, quali interventi siano:
  - a) soggetti a Denuncia di Deposito Sismico ai sensi dell'art. 94 del DPR 380/01 e della L.R. 19/2008;
  - b) inquadrabili come irrilevanti ai fini sismici ai sensi di quanto disposto dalla DGR 2272/2016;
  - c) siano soggetti a Denuncia di Deposito ai sensi dell'art. 65 del DPR 380/01 a se ricadenti tra le opere classificate irrilevanti ai fini sismici sulla base della predetta DGR 2272/2016.

In risposta a tale richiesta, il proponente allega la seguente documentazione:

- All. 1 Planimetria generale;
- All. 2 Relazione tecnica;
- All. 3 Elaborati grafici;
- All. 4 Relazione tecnica esplicativa i.p.r.p.i.;
- All. 5 Fognature;

**In relazione alla documentazione integrativa pervenuta non risulta presente la documentazione riferita:**

- **alla cd. pre-sismica inerente gli interventi strutturali da realizzare sulla casa colonica e relative pertinenze;**
  - **alla cd. pre-sismica inerente gli interventi strutturali relativi al biofiltro;**
  - **le valutazioni relative alle interazioni delle opere di demolizione delle superfetazioni riferite al corpo edilizio abitazione/magazzini;**
  - **le valutazioni di carattere strutturale (IPRIPI o soggetto a denuncia di deposito sismico o deposito ai sensi dell'art. 65 del DPR 380/01), riferite al traliccio metallico di collegamento tra i 2 nuovi corpi ad uso magazzino;**
  - **alla cd. pre-sismica relativa alle opere di rifacimento del ponte sul condotto Forcello.**
6. MUR A1/D1, ed eventuale documentazione prescritta in base alla relativa casistica di intervento dalla DGR 2272/2016, riferita anche alle ulteriori opere di progetto (recinzioni, tombinamenti per passi carrai, opere di demolizione totale o parziale dei manufatti, cabina elettrica, cassa di laminazione, biofiltro; interventi edilizi eseguiti in relazione alla casa colonica ed all'annesso magazzino, impianti fotovoltaici, ponte sul condotto Forcello, piazzole allargamento strada, ecc.); nel caso in cui uno o più interventi non siano riconducibili ad opere irrilevanti ai fini sismici a norma della DGR 2272/2016, sarà necessario integrare la relativa denuncia di deposito sismico o la documentazione sostitutiva di cui alla DGR 1373/2011 cd. pre-sismica.  
Si ricorda comunque che alcuni interventi, pur ricadendo tra le opere classificate irrilevanti dalla DGR 2272/2016 sono comunque oggetto della Denuncia del deposito strutturale ai sensi dell'art. 65 del DPR 380/01.

Il proponente dichiara di aver trasmesso:

- MUR A.1/D.1 CAAes1410\_MUR A.1-D.1-marzo2021 (Ing. Piacentini);
- MUR A.1-D.1 Asseverazione da allegare al titolo edilizio (Ing. Bettazzi).

**Nella documentazione presente sul sito regionale è presente solo il primo a firma dell'Ing. Piacentini, mentre non è stato rintracciato quello a firma dell'Ing. Bettazzi.**

**Si ricorda che il MUR A1/D1 deve ricomprendere ogni intervento previsto in ambito progettuale riconducibile ad interventi NON STRUTTURALI, ad interventi I.P.R.I.P.I o ad interventi soggetti a DENUNCIA/AUTORIZZAZIONE sismica, pertanto si consiglia al fine di meglio chiarire le specificità dei diversi interventi di predisporre più modelli MUR A1/D1 relativi ai diversi interventi o ai diversi manufatti, specificando in testa a cosa gli stessi siano riferiti.**

7. Relazione tecnica sul contenimento dei consumi energetici ai sensi della DGR 1383/2020 come rettificata dalla DGR 1548/2020, e relativo progetto dell'impianto termico, relativo agli edifici ricadenti nel campo di applicazione della citata deliberazione regionale.

Il proponente dichiara che *"La relazione tecnica sul contenimento dei consumi energetici redatta ai sensi DGR 1261 del 25/07/2022 sarà depositata presso il competente ufficio innanzi l'inizio dei lavori, così come previsto (Allegato 2 Art. 8 comma 4)."*

L'articolo 8 comma 4 della DGR 1261 del 25/07/2022 recita testualmente: *"4. Ai sensi dell'art. 8 comma 1 del Decreto, il proprietario dell'edificio, o chi ne ha titolo, allega la relazione tecnica di cui al comma 2 alla richiesta/presentazione del titolo abilitativo o alla comunicazione di inizio attività. Nel caso di attività edilizia libera eseguibile senza comunicazione, la relazione è conservata dal proprietario o da chi ne ha titolo, tra cui l'amministratore di condominio";* il riferimento alla dicitura *"comunicazione di inizio attività"* è riferito al procedimento edilizio della CILA, sia in base al contesto in cui lo stesso viene scritto riferito alla *"... richiesta/presentazione del titolo abilitativo o alla comunicazione di inizio attività"*, sia da quanto riportato nell'ufficiale modulistica regionale (*Modulo 1 - Titolo edilizio o istanza di conferenza di servizi preventiva*), che nell'elenco documentazione stabilisce che la Relazione sul contenimento dei consumi energetici ove prescritta è ritenuta un documento indispensabile *"a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva"*.

**Si ritiene pertanto necessario già in questa fase provvedere all'integrazione della relazione sul contenimento dei consumi energetici sulla base delle vigenti disposizioni regionali.**

8. Asseverazioni, sottoscritte con firma digitale di tutti i tecnici coinvolti a qualsiasi titolo, nella progettazione dell'opera, sulla base del Modello Unificato Regionale *"Allegato\_asseverazione\_altri\_tecnici.pdf"* che può essere scaricato dal seguente link: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio/semplificazione-edilizia/modulistica-unificata-regionale/modulistica-aggiornata-alla-lr-14-2020>.

Il proponente dichiara di aver trasmesso i seguenti documenti:

- ALLEGATO Documento di identità Marvelli
- ALLEGATO SATTIN Allegato\_asseverazione\_altri\_tecnici.pdf
- ALLEGATO Documento di identità Sattin

- ALLEGATO MICHELINI Allegato\_asseverazione\_altri\_tecnici.pdf
- ALLEGATO Documento di identità Michellini
- ALLEGATO BRUNALDI Allegato\_asseverazione\_altri\_tecnici.pdf
- ALLEGATO Documento di identità Brunaldi
- ALLEGATO MAGRI Allegato\_asseverazione\_altri\_tecnici.pdf
- ALLEGATO Documento di identità Magri
- ALLEGATO MARINO Allegato\_asseverazione\_altri\_tecnici.pdf e doc. identità
- ALLEGATO Documento di identità Piacentini

**Nella documentazione scaricata dal sito regionale non è presente nessuno dei suindicati documenti.**

9. Documentazione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche (elaborati grafici e relazione tecnica), ai sensi della L. 13/1989 e del DM 236/1989 integrativa rispetto a quanto depositato:

- a) relazione tecnica illustrativa specifica esplicativa e giustificativa in rapporto alle norme vigenti sull'abbattimento delle barriere architettoniche di tutti gli interventi sottoposti alle disposizioni delle L. 13/89 e del relativo DM 236/1989;
- b) planimetrie integrative della soluzione specifica tale progettazione dovrà tenere conto dei livelli di progettazione richiesti dalle citate disposizioni, rapportata ai requisiti di accessibilità, visitabilità ed adattabilità di tutti gli immobili e degli spazi e percorsi esterni per l'accesso agli edifici.

Non sottoposti alle disposizioni normative di cui alla L. 13/89 e del Dm 236/89, o per i quali è possibile richiedere la deroga, bisognerà darne conto nella specifica relazione illustrativa.

Il proponente dichiara che:

*"Premesso che nell'istanza di PAUR presentata, all'interno della sezione relativa alla documentazione inerente il Permesso di Costruire, erano compresi sia la relazione tecnica illustrativa (vedi "Relazione di calcolo PdC") che l'elaborato grafico specifico (Tav. 15), in risposta al merito del contenuto progettuale dei documenti depositati si precisa:*

- *Il progetto elaborato riguarda un luogo di lavoro non aperto al pubblico;*
- *Il proponente non è soggetto alla normativa sul collocamento obbligatorio; pertanto il requisito da soddisfare per essere conforme alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche risulta essere quello dell'adattabilità ( D.M. 236/1989 Art. 3.4 - lettera f);*

*L'elaborato allegato (vedi VIA 2022 TAV. 15 PRG - ABBATTIMENTO BARRIERE ARCH. (INTEGR. 19\_05\_2023)) dimostra come sia sufficiente installare un servoscala e adattare un servizio igienico per soddisfare tale requisito nell'alloggio del custode. Per gli altri fabbricati in progetto e per gli spazi esterni il requisito si intende già soddisfatto nella configurazione progettata in quanto gli ambienti saranno fruibili da parte di persone con ridotte capacità motorie senza la necessità di modifiche ulteriori. Si allega l'aggiornamento della tavola grafica con l'inclusione di tutti i fabbricati a dimostrazione del soddisfacimento del requisito."*

**Si ribadisce la necessità di predisporre un'adeguata relazione esplicativa finalizzata a descrivere i criteri generali di progettazione con riferimento sia agli spazi esterni, sia in relazione agli edifici oggetto di intervento, specificando, le relative soluzioni tecniche adottate o da adottare in rapporto ai contenuti ed obblighi previsti dalla L. 13/89 e dal DM 236/89, inerenti i**

**manufatti e gli spazi esterni ricadenti nell'ambito di applicazione delle citate disposizioni.**

11. Pur riservandoci la verifica dei contenuti progettuali nelle successive fasi procedurali si ritiene utile segnalare già da ora alcuni elementi che sarà necessario meglio specificare:

- nella planimetria generale tav. 06:
  - andrà indicato espressamente il limite del confine stradale;
  - non viene riportata la distanza tra tutti gli edifici o costruzioni esistenti e di progetto;
  - la distanza tra l'opificio ed il blocco magazzini 1,2,3, necessità di specifici chiarimenti in quanto non sembra risultare congrua con le attuali disposizioni normative in materia (i fabbricati infatti dovranno essere aderenti - tra loro è possibile la presenza di un giunto sismico - o realizzati a distanza regolamentare);
  - particolare relativo alle recinzioni di progetto con riferimento sia all'accesso da via Portoni Bandissolo, sia alla delimitazione perimetrale dell'area dello stabilimento.

Il proponente dichiara che:

*"Relativamente a quanto richiesto e relativo al contenuto dell'elaborato grafico inerente la planimetria generale di progetto (Tav. 06) si ritiene opportuno dare risposta secondo quanto sotto riportato:*

- *il limite del confine stradale è stato opportunamente evidenziato nell'allegata planimetria riportante la correzione richiesta (vedi VIA 2022 TAV. 6 PRG - PLANIMETRIA GENERALE (INTEGR. 19\_05\_2023));*
- *la distanza tra tutti gli edifici o costruzioni esistenti e di progetto è stata opportunamente evidenziata nell'allegata planimetria riportante la correzione richiesta (VIA 2022 TAV. 6 PRG - PLANIMETRIA GENERALE (INTEGR. 19\_05\_2023));*
- *la distanza tra l'opificio ed il blocco magazzini 1,2,3, necessità di specifici chiarimenti in quanto non sembra risultare congrua con le attuali disposizioni normative in materia (i fabbricati infatti dovranno essere aderenti - tra loro è possibile la presenza di un giunto sismico - o realizzati a distanza regolamentare);*

*In merito alla distanza tra l'opificio e le trincee di stoccaggio fanghi 1-2-3 si precisa che quanto previsto in progetto è da considerarsi un unico edificio in quanto collegato a livello della copertura dei depositi, il tutto come graficamente indicato negli elaborati di progetto depositati (vedi VIA 2022 TAV. 8 PRG - OPIFICIO - DEPOSITO FERTILIZZANTI). Va comunque considerato che l'intervento proposto riguarda la realizzazione di un "impianto smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi" (punto B.2.50 - All. B2 LR 4/2018), intervento che si configura ai sensi art 177 DLGS 152/2006 come attività di pubblico interesse, quindi secondo quanto riportato nel Regolamento Edilizio all'Art. 3.6.6 - "Deroghe delle distanze" al comma 1 i valori minimi di distanza possono essere derogati per interventi di edifici ed impianti di interesse pubblico."*

**In riferimento alla distanza tra l'opificio ed il blocco magazzini 1,2,3, si comunica che la stessa non risulta conforme alle vigenti disposizioni normative in materia in quanto:**

- **lo sporto di gronda dell'edificio ad uso magazzino, sulla base di quanto riportato nelle definizioni Tecniche Unitarie approvate dalla Regione Emilia Romagna, essendo di aggetto inferiore ad ml. 1,50, non determina**

***Superficie Coperta, Sagoma, Superficie Lorda, Superficie Totale, ecc., e pertanto non costituisce elemento costruttivo tale da essere considerato come manufatto unitario aderente all'opificio;***

- le distanze minime tra le costruzioni prescritte dal Codice Civile (art. 873) e dal DM. 1444/1968 sono inderogabili;***
- le deroghe riportate all'art. 3.6.6. delle del vigente Regolamento Edilizio (come anche nello stesso indicato), trattandosi di disposizioni di carattere locale, non possono prevalere sulle disposizioni sovraordinate e pertanto sono applicabili in riferimento ai limiti stabiliti dal PUG e dal Regolamento Edilizio ma sempre nel rispetto dei minimi prescritti dalle disposizioni di carattere sovraordinato.***

***Si ritiene pertanto necessario adeguare il progetto mediante una delle seguenti alternative:***

- spostamento dei manufatti in modo tale da eliminare l'intercapedine di cm. 85 tra le costruzioni, portando le stesse in aderenza (fatto salvo lo spessore del giunto sismico tra gli edifici);***
- potrà essere mantenuta tale distanza, ma la porzione di cm. 85 presente tra i manufatti dovrà essere completamente tamponata sia in orizzontale (copertura) sia in verticale (pareti), in modo tale da creare un vuoto tecnico che consente comunque il collegamento tra i manufatti;***
- in considerazione del fatto che le pareti prospicienti dei due manufatti sono cieche, gli stessi potranno essere spostati in modo tale da garantire il rispetto della distanza minima di ml. 3,00 tra le costruzioni così come prescritte dall'art. 873 del Codice Civile.***

B) Oltre a quanto sopra indicato a riscontro della nostra precedente richiesta di integrazione documentale, si ritiene necessario provvedere alla presentazione di quanto successivamente indicato:

- a) Dalla verifica dei precedenti edilizi riportati nella relazione generale non risulta rintracciata nessuna istanza riferita all'abitazione ed all'adiacente fienile; sulla base di quanto disposto dall'art. 10Bis della L.R. 15/2013 lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare è quello stabilito dal titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione, integrato dagli eventuali titoli successivi che hanno abilitato interventi parziali, dai titoli edilizi in sanatoria, rilasciati anche a seguito di istanza di condono edilizio, dalle tolleranze costruttive; per gli immobili realizzati in un'epoca nella quale non era obbligatorio acquisire il titolo abilitativo edilizio, lo stato legittimo è quello desumibile dalle informazioni catastali di primo impianto o da altri documenti probanti, quali le riprese fotografiche, gli estratti cartografici, i documenti di archivio o altro atto, pubblico o privato, di cui sia dimostrata la provenienza, integrati con gli eventuali titoli successivi che hanno abilitato interventi parziali.

Si chiede pertanto di integrare, sulla base di quanto disposto dall'art. 10bis della L.R. 15/2013 la documentazione probatoria circa lo stato legittimo di tale manufatto, allegando, in assenza di titoli edilizi, la mappa di impianto o altra documentazione atta a dimostrare lo stato legittimo di tali manufatti.

- b) In riferimento all'intervento relativo all'edificio ad originario uso abitazione/fienile, si ritiene che le opere, contrariamente a quanto indicato nella documentazione progettuale, siano riconducibili alla Ristrutturazione Edilizia, e non al Restauro e

Risanamento Conservativo, infatti in base all'attuale riportata all'art. 3 del DPR 380/01, il Restauro e Risanamento Conservativo prevede che il mutamento di destinazione d'uso sia compatibile oltre che agli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo, anche agli usi previsti dallo strumento urbanistico. In considerazione del fatto che attualmente il vigente Piano Urbanistico Generale non ammette in tale ambito la destinazione d'uso di tipo c1-Attività manifatturiere, ne consegue che l'intervento possa essere ricondotto solo alla Ristrutturazione Edilizia.

Per tale motivo andrà adeguata la quantificazione del Contributo di Costruzione dovuto.

- c) Planimetria e sezione stradale di maggiore dettaglio debitamente quotate della zona di ingresso all'area di progetto.
- d) Aggiornamento del "Modulo 2 - Relazione tecnica di asseverazione di titolo edilizio o istanza":
  - nel quadro "4.2 Stato di progetto" i dati andranno divisi per ogni edificio, pertanto, come indicato nell'asterisco, in caso di presenza di più edifici interessati dal titolo edilizio è necessario compilare per ogni edificio l'allegato "Dati geometrici di altri immobili/edifici" specificando nell'intestazione l'edificio a cui si riferisce; in ogni caso gli stessi andranno corretti sulla base delle considerazioni relative al calcolo delle superfici utili ed accessorie riportate di seguito;
  - compilazione 4.3 Sintesi delle trasformazioni;
  - aggiornamento e correzione dei dati economici riportati nel quadro 4.6 sulla base delle considerazioni relative al calcolo delle superfici utili ed accessorie riportate di seguito;
  - aggiornamento e correzione dei dati delle dotazioni territoriali riportati nel quadro 6.2 sulla base delle considerazioni relative al calcolo delle superfici utili ed accessorie riportate di seguito;
  - correggere il quadro 10 in quanto parte dell'intervento rientra nei casi assoggettati all'applicazione dei requisiti di prestazione energetica, per i quali è necessario presentare la relazione tecnica sulla base dello schema riportato nell'allegato 4 alla DGR 1261 del 25/02/2022 (ex casa colonica: blocco uffici e zona guardiania);
  - compilazione quadro 16 (da punti 16.1.2.1 a punti 16.1.2.1.5.2) con riferimento agli interventi irrilevanti ai fini sismici).
- e) Dalla verifica dei calcoli planivolumetrici ed in rapporto alla determinazione delle dotazioni territoriali e del contributo di costruzione, si è rilevato che le aree dei magazzini di progetto sono state considerate, a nostro avviso in modo errato, come "Superfici Accessorie"; sulla base di quanto riportato nelle Definizioni Tecniche Uniformi approvate dalla Regione Emilia Romagna, la Superficie Utile è costituita dalla *"Superficie di pavimento degli spazi di un edificio misurata al netto della superficie accessoria e di murature, pilastri, tramezzi, sginci e vani di porte e finestre. ... Per gli immobili con destinazione d'uso non residenziale si computano altresì nella superficie utile: • i locali destinati al personale di servizio e di custodia, nonché i locali adibiti ad uffici e archivi; ...• le tettoie con profondità superiore a m. 1,50."*

Risulta evidente pertanto che i magazzini costituiscono Superficie Utile di una attività produttiva e non sono riconducibili alla Superficie Accessoria.

Sulla base delle precedenti considerazioni, si ritiene pertanto necessario provvedere all'aggiornamento:

- del Modulo 2, come già sopra indicato;
  - dei calcoli plani-volumetrici di progetto (tenendo anche in considerazione il fatto che il silo computato nella Superficie Accessoria e Complessiva dello stato di fatto, non presenta le caratteristiche di edificio e pertanto non è computabile nei parametri plani-volumetrici);
  - della quantificazione del Contributo di Costruzione (U1, U2 e D+S), di cui all'art. 29 e seguenti della LR 15/2023, da calcolare in ragione dei contenuti della dell'allegato 2 alla Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 32 del 10-09-2019 e successive modificazioni, come da ultimo adeguata con determinazione Dirigenziale n. 374 del 04-08-2022;
  - della quantificazione delle dotazioni territoriali adeguando:
    - la determinazione della monetizzazione dei parcheggi di tipo P1;
    - la determinazione dei parcheggi di tipo P3; per questi ultimi andrà adeguata anche la planimetria di progetto con l'individuazione dei parcheggi sulla base dei nuovi parametri di calcolo.
- f) Si richiede di descrivere le modalità che saranno utilizzate nella gestione degli spostamenti interni o sulla pubblica via, nel caso di presenza contestuale di più mezzi pesanti.
- g) Trattandosi di nuovo insediamento ricadente all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, si ritiene che lo stesso, a norma dell'art. 30 comma 3 lettera f) della L.R. 15/2013, sia sottoposto al versamento del "Contributo Straordinario" da quantificare sulla base del capitolo 4 dell'allegato 2 alla Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 32 del 10-09-2019 e successive modificazioni, come da ultimo adeguata con determinazione Dirigenziale n. 374 del 04-08-2022.
- Si richiede pertanto di produrre la documentazione relativa ai costi della trasformazione K\_ante e K\_post indicata nei punti da 1 a 10 del paragrafo 4.7 dell'allegato 2 alla Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 32 del 10-09-2019 e successive modificazioni, come da ultimo adeguata con determinazione Dirigenziale n. 374 del 04-08-2022.
- h) In considerazione del fatto che il Permesso di Costruire sarà rilasciato nell'ambito del procedimento in oggetto, è necessario integrare l'istanza con l'attestazione di pagamento del contributo di costruzione, o in alternativa del 50% dell'importo dovuto, presentando per la parte residuale una fidejussione bancaria o assicurativa per un importo pari al 100% della somma ancora da versare maggiorato del 10% quale sanzione prevista dall'art. 20 della L.R. 23/2004;
- i) Chiarimenti in merito al Vano Tecnico previsto dentro l'abitazione: considerato che i vani tecnici o volumi tecnici sono costituiti dagli spazi strettamente necessari a contenere ed a consentire l'accesso alle apparecchiature degli impianti tecnici al servizio dell'edificio ed ovviamente devono essere proporzionati all'ingombro degli impianti installati, si chiedono chiarimenti in merito agli impianti contenuti nel vano ed al relativo ingombro in rapporto alla superficie del locale; in caso contrario tale ambiente non potrà essere qualificato come volume tecnico e dovrà essere



considerato al pari di un ripostiglio interno e computato come superficie utile dell'unità immobiliare;

- j) Chiarimenti in merito all'uso ed al relativo utilizzo nell'ambito del progetto di che trattasi del vano denominato "Granaio" adiacente all'abitazione;
- k) In relazione ai contenuti della DGR 193/2014 l'attività di progetto ricade tra quelle assoggettate al parere igienico-sanitario legato alla verifica del rispetto dei vari parametri attinenti agli edifici di progetto connessi ai requisiti igienico sanitari dei locali e degli ambienti di lavoro; in ogni caso comunque si segnala che:
  - nella tabella 4 relativa al conteggio dei rapporti di aero-illuminazione dei locali contenuta nel file RC RELAZIONE DI CALCOLO PDC, in relazione al locale spogliatoio uomini viene riportata una superficie non congrua rispetto a quella indicata nella pianta di progetto (file VIA 2022 TAV. 7 PRG - CASA COLONICA - CABINA ELETTRICA\_156)
  - non vengono riportati i parametri relativi ai locali ad uso magazzino per lo stoccaggio dei prodotti finiti (lotti da 1 a 7).

---

### Relazione di Conformità Urbanistica

*La presente relazione soddisfa la richiesta della Provincia di Ferrara, ma non sostituisce il parere più di dettaglio che verrà espresso a seguito della valutazione delle integrazioni presentate nell'ambito della Conferenza di Servizi.*

*Il documento "Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale" (SQUEA) definisce quale prima macro-indicazione strategica la "**valorizzazione ambientale ed economica del territorio vasto rurale**", attinente al tema in questione in relazione ai seguenti **obiettivi generali**, come definiti nel modello dati regionale del PUG:*

- la tutela e valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico;*
- il riconoscimento e la salvaguardia dei servizi eco-sistemici del territorio;*
- la riduzione dell'esposizione alle criticità ambientali e ai rischi;*
- agricoltura sostenibile.*

*Tali obbiettivi vengono poi declinati nel PUG sulla base delle **Politiche ed Azioni** codificate a livello regionale, rivolte allo sviluppo di una agricoltura sostenibile ed alla valorizzazione delle risorse ambientali e storiche, anche attraverso lo sviluppo delle attività turistiche e del tempo libero, quale maggiore opportunità di integrare e diversificare l'economia locale:*

- tutela, valorizzazione e potenziamento delle aree naturali protette e degli habitat più importanti salvaguardando funzionalità ecologica e valore paesaggistico ambientale;*
- valorizzazione del paesaggio agrario, delle filiere agroalimentari, delle produzioni tipiche; tutela e rafforzamento dell'agricoltura periurbana di prossimità;*
- salvaguardia della qualità dei terreni, per favorire produzioni agricole a più elevato valore paesaggistico, oltre che economico;*
- orientamento all'agricoltura di precisione riferita all'uso razionale degli input di processo;*

- orientamento a modelli colturali e a sistemi di irrigazione che riducano il fabbisogno idrico;
- sviluppo di produzioni tipiche da connotare con specifici marchi di origine, anche quale contributo all'immagine e al marketing del territorio;
- promozione della multifunzionalità in agricoltura; favorire la nascita di nuova imprenditoria e nuove attività nei servizi turistici e agrituristici;
- attrezzare e promuovere itinerari di fruizione colleganti le risorse storiche e quelle naturalistiche, in particolare per la mobilità lenta: cicloturismo, ippoturismo, diportistica.

In relazione alla **strategia per luoghi** della SQUEA, l'intervento ricade nella porzione di territorio definito "**Le Vecchie Terre**", che sebbene ad una prima lettura a larga scala possa apparire quasi privo di rilevanti emergenze di valore naturalistico ed ecologico, ad una ricognizione più ravvicinata, offre una discreta rete di aree minute di valore naturale, effettivo o potenziale, che assumono un importante ruolo di connessione ecologica in contesti altamente artificiali, sia dal punto di vista idraulico che delle colture agricole estensive. E anche dal punto di vista delle risorse storiche, sono presenti diffuse risorse minori, o di valore testimoniale come l'immobile oggetto dell'intervento, che nel loro insieme, rappresentano una parte sostanziale del patrimonio identitario del territorio.

Il PUG supera quindi la concezione di bene culturale come risorsa eccellente a cui è attribuito un valore intrinseco assestante, ma fa propria la nuova concezione che riconosce significato ai legami tra il singolo bene e il suo contesto, conferendo valenza testimoniale anche al patrimonio edilizio rurale sparso. In particolare, per quest'ultimo come individuato dal PUG, il piano prevede forme di regolamentazione attente alla conservazione del rapporto tra le diverse strutture edilizie, e tra queste e gli spazi aperti costituiti dalle corti, dai nuclei rurali, e dal territorio circostante, e quindi non volge solo alla tutela del singolo edificio, ma anche delle sue connessioni con l'intorno.

Come sopra esplicitato, alcune delle principali strategie del PUG riguardano il territorio rurale declinato in tutte le sue forme, dalla tutela del paesaggio agrario e delle emergenze di valore naturalistico o storico-testimoniale, ancorché diffuse, fino alla valorizzazione di un'agricoltura sostenibile con indirizzo verso produzioni agricole che contemperino maggior valore economico unitario e maggiore sostenibilità ambientale.

Per quanto attiene invece la disciplina degli interventi diretti, il PUG ha fatto propri i presupposti legislativi legati alla LR 24/2017, che considerano il territorio rurale di fatto inedificabile se non per usi strettamente connessi alla conduzione del fondo, e quindi le trasformazioni urbanistiche ed edilizie devono essere funzionali all'attività agricola ed a quelle ad essa connesse.

Nel rispetto di tali indirizzi normativi, il PUG non consente quindi l'insediamento di nuove attività produttive secondarie in territorio rurale.

Pur prendendo atto che il sito dell'intervento non ricade entro aree protette, e che al contorno non risultano specifici elementi di interesse ecologico o naturalistico da salvaguardare o risorse turistiche, l'intervento è interessato comunque dal vincolo di "Torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per m. 150" e concerne un **bene di interesse storico-testimoniale con tutela 2.2 e 2.4**.

Quindi resta, ed è cruciale sulla base delle strategie del PUG, considerare il legame tra il singolo bene e il suo contesto ad ampio spettro, non solo dal punto di vista della tutela del

patrimonio, ma anche riguardo al profilo della coerenza/compatibilità con la valorizzazione dell'economia agricola e in particolare produzioni agricole certificate.

L'intervento invece propone il cambio d'uso di un edificio tutelato verso un uso produttivo non confacente con la strategia per luoghi delle "Vecchie Terre", sia dal punto di vista di preservazione del bene in se stesso che di connessione fra emergenze diffuse a tutela del patrimonio identitario del territorio.

Inoltre la nuova volumetria riconducibile soprattutto all'opificio, con la sua altezza di m. 12,00 determina un rilevante impatto sul contesto, oggetto nel PUG delle suddette Politiche ed Azioni concernenti la valorizzazione del paesaggio agrario.

**L'uso previsto** per lo stabilimento in questione, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento Edilizio, è c1 ossia attività manifatturiere, essendo un impianto per l'ambiente gestito da privati con fini di lucro. Il PUG consente l'ampliamento o nuova costruzione solo per attività già insediate nel territorio rurale, ma non l'insediamento ex-novo di attività produttive secondarie. Viceversa gli usi produttivi c1 sono ammessi negli ambiti produttivi, idonei a sostenere e mitigare gli impatti sul territorio delle attività ivi insediate.

Dall'analisi del progetto emerge inoltre che non si tratta di un intervento di mera ristrutturazione edilizia come definita dalla LR 15/2013, ma di **nuova costruzione**, non ammessa in territorio rurale se non per usi strettamente connessi alla conduzione del fondo. Vengono infatti demoliti degli edifici ex zootecnici, e ricostruiti con volumetrie e superfici notevolmente superiori a quelle esistenti, tanto da configurarsi come nuova costruzione; a fronte di una volumetria demolita pari a circa mc. 13.712, vengono ricostruiti volumi pari a circa mc 36.252, ossia un incremento di oltre il 250% rispetto allo stato di fatto. Occorre altresì segnalare che in tali conteggi non è computato il biofiltro, che pur costituendo un volume tecnico, ingenera una superficie impermeabilizzata di circa mq. 520.

Occorre sottolineare infatti il grado di **impermeabilizzazione del suolo** che l'intervento ingenera, dovuta ai nuovi fabbricati, al biofiltro ed alle varie pavimentazioni esterne, che contrasta sia con gli obiettivi di riduzione dell'esposizione alle criticità ambientali e ai rischi che con il principio di contenimento di consumo del suolo della LR 24/2017.

Si richiama la macro-strategia del PUG legata alla **rigenerazione e resilienza dei centri abitati**, soprattutto per l'aspetto legato alla tutela e salvaguardia dei centri minori. Dall'analisi della componente traffico riportata nella relazione di Impatto Ambientale, emergono pesantissime ripercussioni sui probabili centri abitati interessati dall'incremento di traffico pesante (mezzi a copertura telonata), sia a livello della sicurezza dei cittadini e della tutela della qualità della vita, oltre che a livello di impatto odorigeno, inquinamento atmosferico ed acustico.

Si ritiene utile richiamare altresì il principio dettato dall'art. 36 comma 5 lettera d) della LR 24/2017, che in materia di recupero di edifici non più funzionali all'esercizio dell'attività agricola, subordina lo stesso alla **dotazione minima di infrastrutture** necessaria a garantire la sostenibilità ambientale e territoriale, per le quali si rimanda alle valutazioni dei rispettivi enti.

**In sintesi, in esito alle strategie ed agli obiettivi del PUG sopra richiamati, l'intervento in argomento comporta variante al PUG rispetto alle seguenti tematiche:**

- **l'insediamento ex-novo di attività produttive secondarie in territorio rurale, ad uso c1 (attività manifatturiere), non ammesso in territorio rurale;**

- **cambio di destinazione d'uso verso uso produttivo non ammesso per un edificio in territorio rurale con tutela storico-testimoniale di categoria 2.2 e 2.4;**
  - **nuova costruzione non ammessa in territorio rurale se non per usi strettamente connessi alla conduzione del fondo;**
  - **per le modifiche prospettate di allargamento della careggiata di via Bonacciola e la realizzazione di piazzole per l'incrocio dei veicoli, deve essere dichiarata la pubblica utilità dell'opera ed apposto il vincolo preordinato all'esproprio.**
- 

Per eventuali informazioni e/o chiarimenti è possibile contattare:

- per le questioni in materia paesaggistica ed alle linee elettriche contattare l'arch. Rita Vitali al n. 0532/323239 e indirizzo e-mail; [r.vitali@unionevalliedelizie.fe.it](mailto:r.vitali@unionevalliedelizie.fe.it)
- in relazione alla parte urbanistica contattare la Geom. Gabriella Romagnoli, al n. 0532/323225 e indirizzo e-mail [g.romagnoli@unionevalliedelizie.fe.it](mailto:g.romagnoli@unionevalliedelizie.fe.it);
- per le questioni in materia ambientale contattare l'Ing. Elena Bonora al n. 0532/323237 e indirizzo e-mail [e.bonora@unionevalliedelizie.fe.it](mailto:e.bonora@unionevalliedelizie.fe.it);
- in merito alle informazioni di carattere "edilizio" contattare il tecnico istruttore Geom. Massimo Nanetti al n. 0532-323235 e indirizzo e-mail [m.nanetti@unionevalliedelizie.fe.it](mailto:m.nanetti@unionevalliedelizie.fe.it).

Cordiali Saluti.

Firmato in digitale  
Il Dirigente del  
Settore Programmazione Territoriale  
**Ing. Alice Savi**

Documento firmato digitalmente ai sensi del DPR n. 445/2000 e art. 21 del D.Lgs. 82/2005 e norme collegate. Tale documento informatico è memorizzato digitalmente sulla banca dati dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie (FE).